

**PROF. ING. DOTT.  
MARCO TODESCHINI**

**“EPISTOLARIO,,  
SCAMBIO DI LETTERE  
CON STUDIOSI VARI**



Ing. Marco Todeschini nel suo studio di Bergamo

A cura di

Fiorenzo Zampieri  
Circolo di Psicobiofisica  
“Amici di Marco Todeschini”

## **PREMESSA**

Il sottoscritto, essendo stato nominato da Antonella, figlia di Marco Todeschini (purtroppo recentemente scomparsa), unico destinatario e depositario (anche per conto del Circolo di Psicobiofisica – Amici di Marco Todeschini), di quel “poco” materiale rimasto e costituito da manoscritti, libri e corrispondenza lasciate dal Padre, ho pensato di raccogliere nel presente fascicolo, una piccola parte, che ritengo però significativa, delle lettere intercorse tra lo scienziato e alcuni studiosi e/o collaboratori, suoi seguaci ed ammiratori.

Tali lettere si possono considerare alla stregua di “colloqui a distanza” tra Todeschini ed i suoi corrispondenti che svelano in taluni casi anche punti di riflessione sulla validità delle teorie todeschiniane oltre che suggerire spunti per un suo maggiore approfondimento.

Esse, peraltro, risultano interessanti anche dal punto storiografico in quanto portano il lettore a conoscenza di alcuni aspetti di un passato di ricerca scientifica oggi “dimenticato” che fa riflettere sul progresso scientifico e tecnico odierno.

Certamente questo modestissimo lavoro non aggiunge nulla di significativo dal punto di vista scientifico ma contribuisce, secondo il sottoscritto, a migliorare la conoscenza della personalità del prof. Todeschini, rivelandone, pur nella gentilezza dei modi e disponibilità, la ferma determinazione nel difendere il suo pensiero scientifico a fronte di qualsiasi critica.

Fiorenzo Zampieri

Giuseppe Buzzi  
Bologna

Egr. Signor  
Dott. Ing. Todeschini  
Bergamo

Bologna 15.2.1950

Mi viene di leggere, sulla Rivista "Oggi", un articolo illustrativo sul valore scientifico della sua Persona e sui meravigliosi risultati dei suoi studi prediletti e sulle esperienze concretati.

Pure non avendo competenza in merito mi sento assai lieto come uomo e come Italiano di potere esprimere tutto il mio compiacimento e di formulare ogni augurio che possa coronare ogni suo sacrificio di studioso e di scienziato.

L'articolo segnala pure che Lei, oltre ad essere Ingegnere, è anche Dottore in medicina, così mi prendo licenza di darle disturbo colla presente, pregando di scusarmi, desiderando avere, se sarà possibile, un di Lei consiglio o suggerimento e chiarimento per quanto le sottopongo e che mi interessa sapere, sicuro di poter essere esaudito dalla sua bontà.

Io ho 80 anni e fra le tante attività, commerciali, industriali, giornalistiche e politiche, sono stato per 10 anni, dal 1904, Presidente dell'Amm. Ospitaliera di Ravenna, così da essermi sempre e in seguito, interessato di malati, di malattie umane, al sollievo di tali disgraziati.

Nel 1920 a Milano, feci la conoscenza dell'Egregio Dott. Maggione, laureato dell'Università di Pavia, il quale, essendo ricco, aveva viaggiato l'Europa e la Russia per studiare la malattia del Cancro, giungendo a concludere che non era ereditaria, senza escludere che la madre nata da genitori che avessero avuto tale malattia, potesse essere predestinata ad essere colpita.

Per prevenire comunque tale possibilità di tale e di altri malanni al corpo umano e quale cura di carattere generale e per guarire altre forme di debilitazioni od altro, aveva ideato l'elettrogenesi, consistente in una cassetta, con 10 pile galvaniche, collegate in serie e sviluppante Corrente Continua elettrica in tutte le cellule del corpo umano, favorendo e normalizzando la circolazione del sangue, della potenza di ½ milliampere e 15 volt, studiata ed adattata al corpo umano, dopo anni di studio e di esperienze.

Io ho assistito il caro amico Maggione (morto nel 1928 di disperazione per l'indifferenza del pubblico e in particolare per l'invidia dei medici e di amici, in quanto escludevano qualsiasi beneficio). In tanti esperimenti: tubercolosi (guariti) in quanto l'azione curativa elettrica spostava l'ambiente ove agiva il bacillo della tubercolosi, pleuriti, emorroidi, malattie veneree, encefaliti, malattie delle donne, anche incinte e ai bambini nati, con bagno elettrico (polo negativo nell'acqua della macchina) con risultati soddisfacenti; anche su una vacca colpita dall'afte perfettamente guarita a Lodi (mi sono interessato delle malattie del bestiame

trasmissibili al corpo umano in qualità di Ispettore Generale per l'Italia per la Costituzione di Mutue Bestiame Comunali, in difesa anche del Patrimonio Zootecnico). Io stesso, avendo avuto il padre operato a Ravenna nel 1904 dal Prof. Bartolo . . . ., amico caro, di cancro alla gola, morto di polmonite nel 1910, mi preoccupai per la mia salute e per 10 anni, alternando mesi e mesi, ho fatto tali applicazioni ½ ora al giorno e pur avendo avuto attività con consumo di energia, per i miei affari, sono sempre stato sanissimo ed ancora alla mia età, 80 anni, non ho nessun disturbo, né risento nessuna mancanza di volontà, memoria nel lavoro intellettuale senza sforzo: ho scritto 140 pagine sulla questione sociale in questi giorni.

A Milano, nello stesso periodo, una ditta tedesca, aveva lanciato una macchina per la cura elettroterapia o energoterapia, con pile, ma a liquido come quella facsimile del Maggione, ma a secco.

Avvennero discussioni scientifiche fra il Maggione e i medici tedeschi in quanto applicando le due diverse correnti elettriche, su malati, quella a pile liquide galvaniche, dava risultati più concreti di quella a pile a secco, né si venne a capo per giustificare la causa.

Può essere differente o esiste nella sostanza molecolare in quanto elettricisti sostengono che non vi è differenza alcuna? Questo quesito mi è rimasto sempre insoluto ed è codesta la ragione, che io, leggendo l'articolo su di Lei, la grande competenza sui fenomeni, ho desiderato interpellarla.

Il dott. Maggione, con me, sosteneva che non vi sono malattie, ma malati e che essendo enormemente difficile diagnosticare, per curare, l'applicazione elettrolitica, diagnosticava e localizzava il male per poi dedurre la cura rispondente: le applicazioni non andavano oltre la ½ ora al giorno. La corrente è distribuita da 1 a 10 graduata secondo la sensibilità della persona: il polo positivo legato al collo, premeva sul fascio dei nervi e il polo negativo su di una piastra di zinco ove veniva appoggiati i piedi così da ottenere il passaggio della corrente a tutto il corpo, ai nervi, alla pelle, e alle cellule più impensate, che un farmaco non raggiunge, da restituire a tutta la persona una vitalità indubbia, donatrice di equilibrio e di calma.

La casa tedesca si ripropone il suo ritorno in Italia, per il collocamento di apparecchi per famiglia, con pile a secco, costruzione elegante ed estetica, come una radio con ogni controllo interno

Crede Lei, Egregio Dott. All'efficacia di tale cura sul corpo umano? Io profano ma che ho provato, dico di sì, ma molti medici lo escludono. Non solo, ma l'ostacolano con dichiarazioni che sono dogmi per le malattie la decisione di un medico, mentre io, posso vederci solo una questione di interesse economico. Lei mi scusi se parlo . . . .

Certo ai tempi che viviamo, al caro medicine, quello del medico, un tale oggetto in casa può costituire elemento non solo economico, un tranquillante certo, senza escludere la presenza e l'ordine del Medico curante, per molte famiglie e per l'umanità disagiata che non ha i mezzi per curarsi o per prevenire malanni, potrebbe essere di grande sollievo.

Io non so veramente e in che modo scusarmi della libertà che mi sono preso,

ma io la considero così di gran cuore, che mi sono fatto ardito di scriverle. Le auguro ogni bene e ogni soddisfazione.

Giuseppe Buzzi

PS. Le accludo il francobollo, avendo letto che per Lei è più di gran disturbo la spesa delle poste, a parte le ho spedito un opuscolo di un mio caro amico, e Lei, studioso, potrà .....di conoscere il contenuto. Se avrà tempo, desidererei un di Lei pensiero, sul Surgisan, che accludo l'interessante relazione del mio amico Baravelli

Egr. Signor  
Giuseppe Buzzi  
Bologna

Bergamo 21.2.1950

Fra le molte lettere che mi giungono da tutte le parti del mondo per testimoniarmi ammirazione e solidarietà per la mia "Teoria delle Apparenze", la Sua del 15 corr/ mi è particolarmente gradita perché è quella di un italiano di mente vasta e profonda che ha dedicato la sua vita alle ricerche come ho fatto io.

L'argomento che Ella mi ha svolto è interessantissimo perché tratta delle correnti elettriche nel corpo umano e come Ella saprà la mia Teoria spiega la costituzione ed il funzionamento di tutti gli organi di senso e di moto del sistema nervoso come apparati elettrotrasmissenti a filo.

Per risolvere tutti i suoi quesiti dovrebbe leggere quindi il mio volume. In particolare però le dico che la corrente elettrica dovuta a pile voltaiche a liquido è uguale a quella prodotta con pile a secco agli effetti della terapia. Le dico anche che ritengo efficacissima la cura elettrica del corpo umano avendone a conferma esperimenti positivi documentabili da decenni ed avendo nel mio libro dimostrato come e perché la corrente abbia tali effetti.

Nel ringraziarla di essersi voluto benignamente interessare ai miei studi e di avermi inviato l'opuscolo del suo amico, circa la concimazione atmosferica che ho trovato interessantissimo, Le porgo i miei più distinti saluti.

Marco Todeschini

CENTRO STUDI PER LA FISICA STELLARE  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI MERATE (Como)

Merate, 15 marzo 1950

Chiarissimo Sig. Ingegnere,

Mi affretto a ringraziarla dell'inaspettato dono del magnifico volume "La teoria delle apparenze" con una dedica troppo impari ai miei meriti.

Da un primo rapidissimo sguardo ho avuto l'impressione che si tratti di un'opera senz'altro originale, anzi rivoluzionaria addirittura; donde la curiosità ed il desiderio di farmi un'idea più adeguata delle Sue teorie, frutto di tanto lavoro.

Con grato animo distintamente La saluto

Luigi Volta

Bergamo, 15 marzo 1950

Chiarissimo Professore,

Di ritorno dall'Estero, ove sono stato per curare l'edizione in inglese della Teoria delle Apparenze, ho trovato la Sua graditissima del 15/corr.

Le debbo confessare che fra le numerose lettere finora ricevute da tutte le parti del mondo, la Sua mi è la più cara, non solo perché è quella di uno scienziato italiano di mente vasta e profonda cui mi accumuna l'ansia della ricerca e lo spirito religioso, ma anche perché è quella del Nipote di quel Genio che io sin da piccolo ho ammirato sopra tutti gli Uomini, che mi ispirò ad intraprendere gli studi scientifici ed a conseguire la laurea in Ingegneria Elettrotecnica ed a persistere nella mia trentennale dura fatica.

Ho sognato tre volte il Suo grande Avo e sempre nei momenti di grande sconforto quella visione mi venne ad incitare. L'ultima fu nel 1937 e ricordo che sorridente mi disse, pur senza muovere le labbra: "coraggio, dall'altro ramo del lago di Como deve sorgere lo Scienziato che completerà l'opera mia..." mi svegliai, suonavano le tre al campanile vicino. Pensai subito che ero nato a Valsecca, dietro il Resegone, proprio sull'altro ramo del Lago e per 7 mesi mi sprofondai sui misteri dell'elettromagnetismo per risolverlo in armonia con la spazio-dinamica.

Son cose queste di una tale intima delicatezza e spiritualità che se danno ali e fede a chi crede e lasciano indifferenti gli scettici, purtuttavia in me hanno avuto così benefico influsso e così decisiva importanza da tenere scolpito nel cuore l'immagine del Suo grande Avo come quella di un santo protettore.

Saranno fantasie, ma è significativo il fatto che abbia potuto annunciare per la prima volta la mia Teoria al Congresso Internazionale di Como e che abbia avuto una delle poche medaglie con l'effigie di Volta assieme al volume della sua vita. E' significativo ancora il fatto che da quel giorno 2500 giornali e le Radio di tutte le Nazioni, hanno parlato della mia Teoria e che io sia stato ammesso a darne comunicazione ufficiale all'Università di Roma in occasione del 42° Raduno della Soc. per il Progresso delle Scienze.

Sono certo che Ella mi vorrà perdonare questo sfogo di sentimenti nella considerazione che la mia riconoscenza ed ammirazione verso il suo grande Antenato, si riserva naturalmente su di Lei che tanto degnamente lo continua.

Le sarò grato se mi vorrà poi dire le Sue impressioni sulla mia Teoria e se vorrà farla conoscere. Perciò le unisco alcuni giornali. E' mia intenzione formare una mentalità scientifica in Italia così come si è formata una mentalità sportiva per fini più dilettevoli e meno utili. Vorrei insomma creare un movimento di risveglio e solidarietà affinché tutti gli intellettuali e gli scienziati in specie, siano tenuti nella più alta considerazione e si senta il dovere di aiutarli moralmente e materialmente da tutti e con tutti i mezzi. Non so ancora quali saranno le vie per raggiungere questo scopo, ma intanto, come ho interpellato ed avuto consensi da altri luminari, chiederei il Suo parere in merito. Il movimento avrebbe anche lo scopo di porre in relazione tra loro i vari studiosi.

Con stima La prego di gradire i miei più distinti saluti.

Marco Todeschini

Merano,

18 aprile 1950

Egregio Sig. Todeschini,

scusi se ho tardato a riscontrare la sua gentile lettera del 4 s.m., ma gli è che io, che avevo qui davanti a me la sua pregiata opera, volevo leggerla e considerarla alquanto prima di scriverle dato che io ho già pronta un'opera dal titolo "Noi e l'Universo", intorno alla quale medito da 34 anni, e che ho discusso con vari privatamente e in primis con Benedetto Croce, dandone solo qualche breve cenno per istampa; la quale abbraccia religione e scienza e diciamo pure spirito e natura (o materia) con l'intento di risolvere il problema del volere e del conoscere e cioè ciò che "muta" e ciò che "spiega" il mondo e implicitamente comprende la teoria delle "apparenze" da Lei trattata con tanta dovizia di considerazioni e di esperienze.

Le dirò nei termini più sintetici possibili che volendo io dare una nuova weltanschauung particolarmente del “mito” e delle “leggi” scientifiche, ho dovuto indagarne la genesi e la funzione e quindi sono venuto a trovarmi di fronte alle apparenze (o come dico io, finzioni) “teoretiche” e “pratiche”, e ne ho cavato la convinzione della genesi pratica e funzione teoretica della religione e della genesi teoretica e funzione pratica delle scienze della natura e della conseguente e necessaria “distinzione” ed esegesi di ciò che si appella sentimento e sensazione. Naturalmente .... rimanere in bilico come il Condillac mi son trovato in opposizione alla teoria lockiana della sensazione che sarebbe base delle scienze, mentre per me non è che un derivato della conoscenza (lei direbbe “psiche”).

Ecco perché mi sento intrinsecamente d'accordo con lei che persegue la teoria delle “apparenze” dato che la mia ricerca parte dal punto di vista che occorre chiarire in primis ciò che la religione e la scienza sono state e ciò che si è creduto che fossero e ciò stabilito, dedurre tutte le conseguenze circa i vari problemi.

E le chiarirò subito che io sono d'accordo con lei soprattutto sulla sua generale teorica della mobilità o dinamicità dello spazio, e diciamo pure, con termine hegeliano, “divenire” o, con termine bergsoniano, “durata”, “elan vital”, ecc.. E, per venire a tempi più recenti, con termine crociano “unità-distinzione”, “unità irrequieta”, e gentiliano quella che lei stesso definisce, a pag. 109, della sua opera, “funzione spazializzatrice indipendente dalle sensazioni del mondo esterno (attività spirituale che unifica il molteplice e moltiplica l'unità superando il proprio limite”.

Naturalmente io non pago di tutto questo, ho indagato per conto mio e mi son reso conto della necessità di sintonizzare religione e scienza, e mondo celeste o astrale e mondo corpuscolare o atomico, e anche in questo mi sento d'accordo con lei in linea generale.

Naturalmente mi restano dei dubbi che interesseranno certamente lei e che le esporrò succintamente, e dopo uno scambio di idee, nel punto del mio libro in cui tratto il problema della scienza, tra le tante altre teoriche che io espongo e critico, inquadrerò la sua, come giustamente merita, secondo il già dette.

- 1) Io non riduco affatto la Realtà tutta al mondo matematico e finito ma la estendo al mondo fisico in senso finalistico o infinito, e soprattutto “morale” (fattore non tenuto in conto dagli scienziati), pensando che la scienza ha ancora molto da dire e molto da esplorare e lo stesso penso in fatto di religione. In altri termini io parto dal punto di vista che occorre ampliare il concetto di “Dio” e quello di “Natura” per approfondire la dialettica del volere e del conoscere: dal che traggo la postulazione della immortalità e anche della relatività di entrambe (sviluppo storico). Sorge quindi la prima domanda: chi è che aziona lo “spazio dinamico”, il conoscere o il volere?
- 2) Se il moto (spaziale) comporta il concetto di “apparenza”, e la stasi (inerzia) importa il concetto di sostanza reagente, in quale condizione viene a trovarsi il “tempo”? Non le pare che oltre al concetto bergsoniano del tempo quale 4<sup>a</sup> dimensione spaziale sia da considerare lo spazio una 4<sup>a</sup> dimensione temporale e da porre in relazione la durata e la non-durata del tempo e dello spazio? In altri termini anche lo spazio non è indipendente dal tempo ma forma anch'esso,



dirò, uno spaziotopo a 4 dimensioni come il cronotopo. E non si tratta di un duplicato, come la “sensibilità” kantiana ma di un differenziamento “dinamico”.

- 3) Ella parte dal concetto astratto matematico che se un corpo si muove è indifferente pensare che sia stato sottoposto ad un urto trasmessogli da altro corpo oppure ad una forza che abbia agito senza alcun supporto materiale e che però questo concetto non corrisponde a realtà fisica. Sorge quindi la necessità di specificare che cosa si abbia da intendere “realtà fisica” e si ripresenta la domanda: “chi aziona lo spazio, il volere o il conoscere”? Io ritengo il dilemma che Ella pone tra forze spontanee e forze per urto dia campo alla considerazione che le forze non siano solo le sensazioni umane, derivato conoscitivo (del cervello), ma che siano anche un derivato volitivo: donde la necessità di considerare un po’ più a fondo le relazioni tra il mondo cosiddetto organico (uomini e animali) e il mondo cosiddetto inorganico (vegetale e minerale). In base al suo stesso concetto della “unifenomenalità”, non le pare che il mondo delle sensazioni sia da considerare un prodotto ma anche un produttore, se esso è intuibile indipendentemente dalla possibilità o meno di rappresentarlo? Inoltre esiste o non lo spirito di conservazione del vegetale e del minerale ed una possibile “anima” anche di essi? A mio parere non bisogna limitarsi all’esame del corpo umano, e ciò non infirma la sua teoria delle “sensazioni”. Ella si limita ad affermare: “le sensazioni sono impossibili nel mondo fisico”. Ed io le domando e mi sia chiaro: “che cos’è la “calamita”? E che cosa sono le onde Marconi della radio”? O fraintendo lei? Per tutto ciò io ritengo che non disdica nulla il considerare lo spazio oggettivo oltre che il soggettivo. Non le pare che i pitagorici, parlando di spazio oggettivo, ammisero implicitamente una intuizione universale e non soltanto individuale? Se il cervello è la “centrale” delle sensazioni, qual è la vera funzione (o contatto elettrico) del “cuore” e qual è la relazione tra esso e il cervello? Questo a me sembra che ella non abbia esaminato esaurientemente e può aiutare invece a pervenire ad una concezione integrale dell’anima (o mondo psichico) la quale è, secondo me, anch’essa dualistica<sup>1</sup>: volontà (libertà) e conoscenza (necessità, quella che S. Tommaso .....la “natura”) sono contemporanee, ella non ha considerato affatto la volontà e l’oblio di S. Agostino, che si conserva per la propria immagine e non è fuori dalla memoria: desiderio, intenzione, sentimento (quel che ella dice decelerazione dello spazio). Per cui non è solo un’intelligenza ma anche un bisogno che ha creato il complesso di organi del corpo umano. Ciò mostra, secondo me, l’esigenza di esaminare oltre che le sensazioni anche i sentimenti (amore e odio, ecc.) e la

---

<sup>1</sup> In verità noi non abbiamo prove sperimentali né che l’anima conservi la memoria dopo il dissolvimento del corpo, né che il telone del cinematografo sia incosciente!

necessità di esaminare l'accelerazione e la decelerazione del volere. Si potrebbe così determinare meglio l'ufficio della "apparenza", quale mezzo di sostegno, mediazione, stazione (ricevente e trasmittente com'ella intuisce nella fisio-neurologia) tra il mondo interno e il mondo esterno, tra organo trasmittente (volere) e organo ricevente (conoscenza) cioè, e si verrebbe così a spiegare, per es., perché vi siano, secondo scopri lei) due guaine sovrapposte, una di sostanza isolante ed una protettiva, e come nel collegamento elettrico vi sia un filo di andata ed uno di ritorno, e anche perché non vi è solo una polarità nervosa, secondo ha ritenuto finora la scienza medica, e alla fin dei conti si perverrebbe ad una più esatta concezione delle relazioni tra corpo umano e universo. Dopo di che le faccio osservare che se l'astronomia è matematica e la fisica è scienza della natura, si può ben affermare che la matematica è una scienza "intuitiva" e la fisica una scienza "logica", e che la prima manifestazione delle sensazioni sia di carattere intuitivo. Le leggi matematiche e le fisiche non sono eguali e resta da risolvere il problema di ciò che le differenzia.

- 4) Ella afferma: "esiste solo ciò che dura nell'eternità o un certo periodo di tempo". E allora non sorge la necessità di specificare che cosa è da intendere per eternità? Comunque ciò legittima così la teoria assolutistica che quella relativistica, la quale quindi va estesa anche al mondo spirituale o invisibile e non già limitata al mondo visibile (Einstein.)
- 5) Se lo sforzo è causa di variazioni di velocità, non può essere unico; e allora da che cosa dipende la diversità? Questo problema può risolvere anche l'altro dei diversi campi gravitazionali di Einstein?
- 6) Che cosa è per lei il canto dell'uccello? Un linguaggio è di sicuro; ma non può essere anche un ragionamento occulto, un'"anima" capace di imparare e ricordare e ragionare (ridotta o circoscritta o graduale, s'intende), ed essere paragonato l'uccello al bimbo? Il principio unifenomenico, che ammetto anch'io, ma fa risalire all'unicità conformazione dell'universo. Un'entità spirituale può essere generata dal mondo esterno se siamo anche noi (individui) parte del mondo esterno; i cui organi sono formati adatti alle vibrazioni del mondo esterno; e resta sempre in piedi la base dualistica. Ecco perché circa il problema spirituale io credo non bisogna fermarsi al solo concetto finalistico (il male, ecc. creato per fare il bene, ecc.) ma approfondire l'indagine dell'origine del male, dell'odio, di satana, ecc.. Ciò fò nel mio libro.
- 7) Ella nega i 7 colori senza spiegare davvero il perché. Come spiega lei i 7 colori dell'arcobaleno? E nel campo dell'acustica mi sa dire se la mosca sente il rumore (per es. del treno) come sente il vento?

Concludendo: noi forse differiamo in taluni presupposti ma convergiamo nel fine: trovare l'armonia tra religione, scienza e filosofia. Tenga presente che io, pur ritenendo che ella non dimostri l'esistenza di un Dio personale, concordo con lei in

2 punti essenziali, dualismo di mondo spirituale e materiale e immortalità della religione e della scienza, come le dicevo. Veda che le ho dato parecchio da pensare e da controbattere e che potrà risultare dalla discussione reciproca vantaggio e soprattutto progresso scientifico, nostro scopo, credo, principale.  
Mi abbia con cordiali saluti, suo

Giovanni Castellano

P.S. Mi dica dove erro o fraintendo. Le accludo una mia comunicazione al Congresso filosofico di Messina dl '48: da allora il mio pensiero ha alquanto camminato. Sono ansioso di leggerla.

Egr. Sig. Dott.  
Giovanni Castellano  
Merano

Bergamo 4.5.1950

Posso rispondere alla Sua lettera del 17 aprile u/s, avendola dovuto meditare a lungo come Ella aveva previsto, prima di risponderLe. Le dico però che da essa mi sono convinto essere impossibile per scritto fare una disanima chiara ed esauriente di questioni così importanti, delicate e complesse, delle quali sarebbe assai meglio discutere a voce, perché ci si capisce più bene e rapidamente. Purtroppo però io non posso venire a Merano a causa di una valanga di lettere e del turbine di occupazioni che mi ossessiona e quindi non resterebbe che la possibilità che Lei venisse a Bergamo del che sarei assai lieto.

Per sommi capi, tuttavia rispondo alla Sua, per precisarle che:

- 1) Per eternità io intendo una successione infinita di tempuscoli, col che vengo a precisare che l'eternità è in tempo infinito secondo i concetti matematici.
- 2) L'accelerazione è una variazione di velocità. Tale variazione può assumere valori diversi. A ciascuno di questi valori corrispondono fenomeni psico-fisici ben precisati. Ecco da che cosa sorge la variazione.
- 3) Le forze sono di natura spirituale e provengono dal mondo spirituale (dall'anima e da Dio) – Convegno con Lei che le sensazioni non sono prodotte ed anche producenti. Infatti le mie dieci equazioni psico-fisiche sono leggibili

da sinistra a destra e viceversa, sono cioè reversibili come le entità che indicano.

- 4) Io ho dimostrato che non solo l'Uomo ha una anima ma anche gli animali e ciò perché hanno tutti organi di senso e di moto volontario. I minerali e le piante non hanno tali organi epperò io scientificamente non ho potuto dimostrare che essi siano sede di un'anima. Filosoficamente lo si potrà forse intuire e sostenere, ma io ho dovuto limitarmi alle prove sperimentali inconfutabili.
- 5) Non capisco che cosa c'entri la calamita e le onde radio con l'anima. Esse per me sono movimenti dello spazio.
- 6) Non riesco a capire lo spazio soggettivo se non come un concetto immagine di quello oggettivo.
- 7) Il cuore è una pompa aspirante e premente che ha il compito di mantenere in circolazione il sangue nelle vene. Esso è mosso da un motore elettrico che agisce indipendentemente dal cervello.
- 8) Non si può fare della matematica senza logica. La matematica anzi mi sembra la più alta espressione della logica, mentre la fisica (almeno quella sperimentale) ritraendo dati di fatto e leggi empiriche della natura, mi sembra che possa anche fare a meno della logica come lo dimostra la fisica moderna che ha rinunciato a spiegare qualsiasi fenomeno dell'universo.
- 9) La mosca sente il rumore come sente il vento perché è munita dell'organo dell'udito. Non so se possa sentire anche il tuono, ma ritengo di sì.

Queste mie affermazioni sono basate su dati scientifici. Io non ho voluto né potuto andare oltre i confini della scienza sperimentale, perché a me, come scienziato, non sarebbe stato concesso di affermare alcunché se non dandone prove fisico-matematiche e sperimentali. Lei può però oltrepassare questi limiti, come filosofo, e con quella profonda e acuta indagine che ha fatto sono sicuro che potrà dire delle cose di assoluta novità e di alto interesse.

A questo proposito anzi, riterrei opportuno che per il bene comune Ella facesse subito qualche articolo sui giornali locali o di altre provincie, parlando della sua Teoria in relazione alla mia. Preparerò così quella aspettativa tra il pubblico e gli studiosi che è indispensabile per la buona riuscita della diffusione dell'opera.

In attesa di leggere presto la risposta alla presente, le porgo i miei più distinti saluti ed i sensi della mia solidarietà ed amicizia.

Marco Todeschini

Tradotta dal Tedesco

Onoratissimo Signor Professore!

Vienna 25.8.1956

La benevolenza straordinaria del Sig. Prof. Ing. Piero Gatty, Rettore-Presidente della UNIVERSIDAD SIBTETICA LATINA Y AMERICANA in Salvador, m'ha fatto pervenire una preziosissima informazione sulla Sua opera celebre "Teoria delle Apparenze e di Psicobiofisica", perciò sarei a pregarla con profonda devozione, onoratissimo sig. Professore, d'aver la bontà ad indicarmi la casa editrice di quest'opera, perché vorrei procurarmela e studiarla; eventualmente anche la traduzione in tedesco, francese o inglese.

Particolarmente di grande interesse per me sono, anche se fossero raccolti in un elaborato separato, gli argomenti contro la validità della Teoria della Relatività di Einstein, con la quale già dall'anno 1918 mi sono occupato di tanto in tanto e sulla quale ho compilato alcune scritture. Attualmente sono in procinto di pubblicare ancora una dissertazione riguardante questa teoria e sull'esperimento fondamentale di Michelson-Morley. Sarà per me un onore particolare, Onoratissimo Sig. Professore, sottoporle un esemplare di questo trattato fra qualche mese.

Non sono affatto oppositore della predetta Teoria a se, ma principalmente e soltanto dell'affermazione falsa manifestata da parte dei seguaci ortodossi, che per essa il concetto del Tempo universale assoluto di Galilei-Newton, specialmente nel campo micro-cosmico, sia comprovata l'invalidità e con ciò fu riconosciuta come inapplicabile la Meccanica Classica ivi e nella sua importanza universale dovrebbe essere considerata come crollata, il che è insostenibile dal concetto teorico.

All'opposto è comprovabile che né la reale (correggibile e perciò spesso senza importanza), né molto meno la Relatività del Tempo, essendo presente nella teoria della relatività e riconosciuto come fittizio dal concetto teorico, potrà formare la vera causa della Relatività reale (effetto-realcausale) di parecchie Apparenze fisiche.

Dai miei trattati di prima mi permetto mandarle ossequiosamente un esemplare dell'anno 1952.

Con l'adempimento dell'incarico, così altamente onorevole per me, del Sig. Prof. Gatty, di porgere a Lei, onoratissimo Sig. Professore, i Suoi amichevoli saluti sarei a pregarla gentilmente di gradire il mio più profondo ossequio e mi dico suo devotissimo

Heinrich Zlamal

Autore di una dissertazione su "Balistica" (Mathem. Naturw. Klasse, Abtl. IIa, Volume 126, fascicolo 5) pubblicata nel 1917 nei Rapporti delle Sedute nella K. Academia delle Scienze a Vienna.

All'Ing. Heinrich Zlamal  
Vienna 55/V  
(Austria)

Bergamo 9.11.1956

Egr. Ing. Zlamal,  
solamente ora di ritorno dall'estero ho potuto leggere la sua lettera del 25-8-1956 che mi chiede informazioni sulla mia opera e mi dà cognizione dei suoi studi e dei suoi libri.

Ho ricevuto il suo libro su Einstein del 1952 e mi fa piacere che Lei non si sia lasciato ipnotizzare dalla falsa teoria di questo scienziato. Condivido le sue opinioni circa il Tempo universale assoluto che non subisce alcuna alterazione, e sarò ben lieto di leggere il suo libro.

Desidererei sapere come ha saputo di me e delle mie opere. Ha forse letto su qualche giornale austriaco la notizia? Se così fosse la pregherei di volermi inviare una copia di tale giornale metterla nella raccolta generale. Le sarei anche grato di sapermi dire se può interessare la stampa locale a pubblicare un riassunto della mia teoria perché ricevo dall'Austria molte lettere che mi chiedono notizie su di essa.

Per quanto riguarda gli argomenti contro la validità della teoria di Einstein e sull'esperimento Michelson-Morley, sono contenuti nelle mie opere di cui Le accludo un foglio per informazioni.

In attesa, Le porgo i miei più distinti e fraterni saluti.

Marco Todeschini

Al Rev/mo P. Fernando Bortone S. J.  
Membro dell'Accademia I. P.  
00187 ROMA

Bergamo 28.12.1976

Carissimo P. Bortone,  
Ho ricevuto a suo tempo il tuo bellissimo volume intitolato: "LOTTE E TRIONFI IN CINA" e ti porgo le mie più vive congratulazioni per questo tuo nuovo ed interessantissimo libro.

Ti ho inviato subito il vaglia relativo al suo importo che spero avrai ricevuto. Non ti ho scritto prima, come avrei desiderato, a causa del lavoro enorme cui

sono sottoposto per il fatto che mi sono impegnato a scrivere 150 pagine per aggiungere alle nuove edizioni dei miei libri, per aggiornarle sulle affermazioni che ha avuto la mia teoria in questi ultimi anni.

L'impegno l'ho preso con una grande Casa Editrice Int., la quale dopo che lo Stato Maggiore dei fisi americani ha rinnegata la scienza materialistica ed atea per adottare la scienza cosmica unitaria e spiritualistica da me ideata, mi ha proposto di pubblicare subito tutte le mie opere nelle principali lingue straniere, ed avendo io già firmato il contratto, ora attende le aggiunte sopra citate.

Ti sarei molto grato se tu mi potessi fare un favore. Si tratta di questo: assieme ad un mio amico carissimo, il Generale di Corpo d'Armata Siffredi Giacomo, abbiamo inoltrato il 3-6-1976 domanda al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato – Ufficio Centrale Brevetti – Roma, per ottenere il Brevetto di un'invenzione avente per titolo: “Centrale per trasformare l'energia cinetica del movimento alterno longitudinale delle onde del mare in energia elettrica”.

Poiché a tutt'oggi tale Ministero non ci ha data alcuna risposta in merito, ti pregherei di intercedere presso qualche tuo amico per sollecitare una risposta dal predetto Ministero. Come vedrai si tratta di un'invenzione di enorme utilità in questi tempi di mancanza di carburanti, ed il Ministero dovrebbe essere il primo a vedere la urgenza di sbrigare la pratica per l'interesse di tutti. Qui abbiamo già un complesso di industriali che attendono per metterla in pratica, e se tutto andrà bene, come sono certo, non ci dimenticheremo di te, che per altro io non ti dimentico mai.

Marco Todeschini

C.P. F.  
CENTRO DI PARAPSIKOLOGIA DI FIRENZE  
Direttore Sieni Carlo

Firenze 30.9.1978

Illustre prof. Marco Todeschini,  
prima di tutto le vogliamo dire il nostro ENTUSIASMO e ammirazione e...riconoscenza per avere scoperto e provato l'esistenza dell'anima in modo scientifico e questo da solo basterebbe per renderlo “grande”. Lei non ha bisogno delle nostre lodi ma le accetti perché sono totalmente sincere.

E la ringraziamo di avere creato l'apparecchio FLUIDOMETRO particolarmente utile nel nostro campo.

Pertanto la preghiamo di dirci come fare per procurarsi tale suddetto

apparecchio e urgentemente.

Ci dica inoltre anche gli editori dei suoi libri perché abbiamo letto solo il suo meraviglioso “Psicobiofisica” e gli altri non li abbiamo trovati.

Ringraziandola della cortesia che vorrà usarci le unisco una busta affrancata per la risposta indirizzata a me personalmente.

Distinti saluti.

Sieni Carlo

ISTITUTO METEOROLOGICO ITALIANO  
Direzione

Chiar.mo Signor  
Prof. LICATA  
Segretario del C.I.P.  
Bergamo

Milano 2.10.1978

Ho il piacere di comunicarVi che la Direzione di questo Istituto ha adottato, per il prossimo quinquennio e per il Corso di “Esperto climatologo” il volume “Psicobiofisica” del V/o Ull.mo prof. Todeschini.

Nei prossimi giorni i ns. Allievi si rivolgeranno quindi alla V/ Segreteria per l’acquisto del testo.

Colgo l’occasione per porgerVi cordiali saluti.

IL DIRETTORE GEN  
Prof. Scipione Silvestri  
Biometeorologo



C.P. F.  
CENTRO DI PARAPSICOLOGIA DI FIRENZE  
Direttore Sieni Carlo

Firenze 16.10.1978

Egr. Prof. Todeschini Marco,  
la prego di farmi inviare dal suo Centro Internazionale di Psicobiofisica i  
seguenti libri:  
...omissis...

Le rammento di prenotarmi un apparecchio Fluidometro e se crede posso  
inviarle un acconto in anticipo e vorrei sapere quanto tempo occorre ancora per averlo.

Dopo di ciò mi interessano molto anche gli altri apparecchi Fluidondulatori  
trasmittenti e riceventi.

Unisco alla presente la domanda di iscrizione alla sua Accademia  
Internazionale di Psicobiofisica. Più un cartoncino reclam del mio prossimo libro e un  
ritaglio di carta da lettere della AOPI.

Ringraziandola della sua cortese attenzione porgo cordiali saluti.

Sieni Carlo

Preg.mo Dr. Ing.  
MARCO TODESCHINI  
Via San Damiano 20

Fiumicino 27.10.1980

Esimio Ingegnere,  
trent'anni fa, a Firenze, ebbi il piacere e l'onore di conoscerLa. Tentai con un  
Congresso di introdurre la sua teoria anche nella ricerca esoterica e nei poteri fluidici  
della mente dell'Uomo. Lei mi donò il suo libro con una dedica che mi fu di conforto e  
aiuto. Il suo libro fu sempre uno dei più consultati da me nello sviluppo delle mie  
ricerche. Come forse ricorderà, venni anche a casa sua dove fui accolto con sentita  
affabilità. Poi i nostri contatti s'interruppero. Io continuai negli studi in Italia e in  
America. Costituii due Istituti di Elettronica, Televisione e ricerche nucleari e  
cibernetiche. Proprio ricorrendo alle basi della psicobiofisica da Lei illustrate con i

miei studenti realizzai il Robot Sideral presentato alla Rassegna Internazionale di Elettronica di Roma e in televisione nella serie intitolata QUARTA DIMENSIONE. Mi dedicai poi alla radiotelemetria e radioguida dei satelliti artificiali entrando in collaborazione con Herman Oberth, padre dell'Astronautica. Ma l'Italia non è il Paese per le ricerche controcorrente. La mia speranza era quella di realizzare una Università Internazionale sul modello della Università dei Rosa Croce di San José di California, dove oltre agli studi scientifici si potenziavano i poteri occulti dell'uomo. Nelle mie lezioni e conferenze difesi sempre la sua teoria e ciò mi creò non pochi ostracismi. Dovetti rinunciare ai miei programmi e dedicarmi ad attività più remunerative nel campo dell'elettronica navale e costruzione di yacht e ora da anni possiedo una azienda nautica che mi permette di continuare nei miei studi senza problemi.

Sto completando un libro che puntualizza le ricerche scientifiche in cibernetica, biologia e ingegneria genetica. In questo libro la sua teoria viene largamente illustrata.

Devo dire che per quanto il pensiero di Einstein abbia portato straordinari contributi alla ricerca scientifica, io sono rimasto fondamentalmente Todeschiniano. Le ragioni? Evidentemente la mia preparazione esoterica. Nel concetto Rosa Croce del Cosmo, che è alla base degli studi della Università Rosa Croce di San José di California, la derivazione iniziatica è legata al pensiero dell'antico Egitto. Il concetto di spazio si identifica proprio con il suo concetto. Gli eteri vorticosi che i chiaroveggenti delle varie scuole iniziatiche all'Oriente all'Occidente hanno individuato in vari punti del corpo dell'uomo, sembrano proprio confermare il concetto Todeschini di spazio eterico centromosso. Lei scriveva decine di anni fa la sua opera, forse, ignorando il pensiero dell'antico Egitto espresso da Ermete Trismegisto. Strano a dirsi e significativo ricorso storico proprio alla fine del tempo espresso dalla Piramide di Cheope la sua dottrina sembra affermare l'antico pensiero in contrasto all'assurdo vuoto Einsteniano. Ma la stessa radice del suo cognome TOD è lo stesso nome attribuito all'Autore della Tavola dello Smeraldo che per primo affermò l'unità delle scienze e l'analogia del microcosmo con il macrocosmo. Ermete Trismegisto fu chiamato TOTH.

E pur tuttavia anche il concetto di relatività di Einstein è insopprimibile. Esiste una possibilità di conciliazione almeno su alcuni punti? Certo, anche Lei lo ammise nella sua prima opera...Ma in trent'anni cosa si è modificato nella sua teoria? Io penso che il nucleo fondamentale è rimasto lo stesso. Ma in psicobiofisica le scoperte della cibernetica e della biologia hanno allargato molto gli orizzonti e non dubito quindi che Lei ha apportato nuovi contributi alla ricerca.

Noi cibernetici abbiamo avuto come maestri Norbert Wiener, Walter Grey, Ross Ashby, Gerald Blum e attualmente le nostre ricerche in USA sono straordinariamente avanzate giungendo alla realizzazione dei CYBORG, sotto la direzione del Dr. Clynes.

E' doveroso quindi per me fare il punto sugli aggiornamenti delle sue teorie, per non cadere in improprietà. Ecco perché La prego di volermi segnalare dove posso trovare tali aggiornamenti.

Inoltre nell'interesse dei Centri Iniziatici, le sarò grato se vorrà inviarmi una sua biografia con la precisa data di nascita, luogo e ora, i riconoscimenti nazionali ed

esteri e se lo ritiene opportuno le critiche degli oppositori.

Qualche tempo fa ebbi occasione di ascoltare e vedere una trasmissione televisiva privata a cui partecipava il prof. Basso Ricci dell'Università di Milano. Questi mostrò una sua astronave (disegno) a disco volante in cui appariva chiaramente lo sfruttamento giroscopico basato sulla teoria Todeschini-Magnus inerente il concetto antigravitazionale. L'informazione fu breve e non capii se il prof. Basso Ricci accennasse a Lei in senso positivo o negativo. Forse Lei conosce il prof. Basso Ricci e sa qualcosa in merito.

Mi auguro che Lei vorrà essere così gentile da onorarmi di una risposta. Prossimamente dovrei partecipare a una trasmissione televisiva in cui si discuterà della sua teoria. Qui purtroppo in questi anni, ne radio, ne televisione, ne stampa ne ha parlato (almeno a mia conoscenza) e ciò è grave. Ma il conformismo è uno dei peggiori mali italiani.

Tuttavia una sua segnalazione precisa sulla discussione Einstein-Todeschini sarebbe sommamente utile. Io sono riuscito ad individuarla ma vorrei ottenere una conferma da Lei.

Mi auguro che Lei sia in piena salute. Auguro ogni bene a Lei e alla sua Famiglia.

Molto cordialmente

Dario Schena Sterza

Al Prof. DARIO SCHENA STERZA  
00054 Fiumicino

Bergamo 6.11.1980

Gentilissimo e caro Schena,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 29-10-1980 dopo tanti anni di silenzio ed ho ricordato tutto quello che Lei mi espone e la sua preziosa collaborazione. Ho tentato varie volte di conoscere il suo indirizzo, ma invano.

Ho avuto la disgrazia di perdere il 5 maggio 1980, la mia cara moglie Lina, per cui sono rimasto solo con la mia unica figlia Antonella, e può comprendere il nostro grande dolore.

Mi fa piacere sentire che Ella continua nella sua attività scientifica e sulla base

della mia teoria abbia costruito un Robot Sideral in collaborazione col padre dell'astronautica Hermann Oberth. Ho appreso anche che sta completando un libro di cibernetica, biologia ed ingegneria genetica dove la mia teoria viene largamente illustrata e che parlerà di essa in una prossima trasmissione televisiva. Questi suoi propositi sono in armonia alle grandi affermazioni che tale mia teoria ha avuto in tutto il mondo ed in tutti i rami del sapere, in conseguenza delle quali lo Stato Maggiore dei più insigni competenti dei vari rami del sapere, riunitesi prima a Princeton nel 1975, e poi a Boston lo scorso anno, ha ripudiato unanimamente la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché totalmente errata ed in contrasto coi fenomeni del micro e del macrocosmo, ed ha auspicato l'avvento della scienza cosmica unitaria e spiritualista da me ideata. Perciò un gruppo di Editori Anglo-Americani ha ritenuto utile, indispensabile ed urgente pubblicare il mio libro intitolato: "PSICOBIOFISICA" in 10 lingue diverse, di cui quella in italiano, si circa 600 pagine, sebbene stampata recentemente è già in corso di esaurimento.

Penso che se Lei vorrà scrivere e parlare sulla mia teoria tenendo conto delle affermazioni teoriche e sperimentali che ha avuto in tutto il mondo, sia indispensabile che legga il volume. Le accludo qui un foglio bibliografico per darle notizia di tutte le altre pubblicazioni da me fatte e da altri Autori sulla mia teoria. Nella Psicobiofisica troverà l'elenco delle centinaia di giornali e riviste italiani ed esteri usciti ad oggi oltre che l'elenco (circa n. 150) dei libri scritti da altri scienziati sulla mia teoria.

Le comunico che in coincidenza di quanto sopra, il Centro e l'Accademia Internazionale di Psicobiofisica da Lei pronosticati al Congresso di Firenze sono stati realizzati da allora e vi fanno parte i più insigni scienziati del mondo. Pertanto sarò ben lieto se anche Lei volesse essere nominato Membro d'Onore, per i suoi meriti quale fondatore, sostenitore ed applicatore dei principi della Psicobiofisica.

Le accludo pertanto una fotocopia in formato ridotto del bellissimo Diploma, perché possa conoscere le alte finalità della N/Istituzione, esposte nella testata e perché possa vedere come al centro vi siano 3 righe: una per stamparvi le generalità del Candidato e le altre 2 sottostanti per stamparvi la motivazione dei meriti del Candidato, com'è prescritto dal N/Statuto, che può essere redatta dal Candidato stesso, purché corrisponda alla realtà dei fatti, non superi le 141 lettere, ivi compresi come tali gli spazi intercalati tra le successive parole di essa.

....omissis (descrizione di particolari non importanti sull'attività del C.I.P.)....

IL PRESIDENTE GENERALE

Dr. Ing. Prof. Marco Todeschini

DARIO SCHENA STERZA  
00054 Fiumicino

Fiumicino 23.4.1981

Caro Professor Todeschini,

nel dicembre dell'anno passato ho ricevuto il suo libro PSICOBIOFISICA, che ho riletto con attenzione. Il libro originale che Lei mi aveva donato trent'anni fa è sempre stato sulla mia scrivania consultato innumerevoli volte. Ci sono delle problematiche che dovrebbero essere discusse, ma penso che si potrebbe farlo solo discutendo di persona. Comunque lo spirito del programma di integrazione scientifica e quello del passato ed oggi diventa ancor più impellente.

Ho avuto in questi mesi la possibilità di discutere con Brusati di Settala (Editore MEB, ndr.) in merito alle sue pubblicazioni. L'ho trovato piuttosto preoccupato per il disinteresse del pubblico. Così mi sono impegnato a potenziare il programma di diffusione delle sue edizioni.

E' infatti molto interessante, che questo Editore abbia raccolto nelle sue edizioni le menti più interessanti di questo intenso periodo di risveglio delle coscienze. Foster, Stringer, Reyner, Monroe, e poi la summa ESPLORAZIONI PSICHICHE IN USA del cosmonauta Edgard Mitchell. Per questo motivo ho preso contatto con l'Istituto di Scienze Noetiche di Palo Alto presieduto da Mitchell e con altre Università americane. Ho scritto a molti giornalisti scientifici e ho organizzato un programma televisivo che dovrà andare in onda a ottobre riguardante la Psicobiofisica, le ricerche psichiche e le scienze esoteriche affrontate coi canoni della fisica e biologia moderna. Spero per quell'epoca di avere già pubblicato il mio libro. Tuttavia il mio lavoro di sensibilizzazione sta già dando dei buoni frutti. A maggio il giornalista Maurizio Blondell sollecitato da Terzi che è il Direttore di Gente, dopo aver letto i miei articoli mi ha telefonato diverse volte per realizzare una intervista sia con Lei sia con me.

Come scopo finale è quello di far venire in Italia alcuni noti scienziati americani, presentarli nelle diverse reti TV e organizzare dei dibattiti e incontri con giornalisti affinché le nuove problematiche culturali della nuova ricerca scientifica comincino ad assumere una certa consistenza.

Perciò la prego di informarmi se Lei è disponibile per una intervista con Blondell. Penso che Blondell potrebbe venire con me a Bergamo. In tal caso sarebbe utile che Lei disponesse di una sintesi. Avrei anche bisogno di una sintesi in inglese, perché devo inviarla ad alcune Università Americane per le quali collaboro. Non escludo infatti che l'anno prossimo ritorni negli USA per presentare il mio libro che ho scritto in inglese e per spiegare cosa sia la Psicobiofisica Todeschiniana.

Le sarò grato per una sollecita risposta al fine di avvisare Blondell per la intervista.

Visitandola porterò con me la registrazione della conferenza del prof. Regge dell'Università di Torino e Princeton in difesa della relatività einsteiniana. E' un esempio piuttosto preoccupante del ritorno delle idee di Einstein e vorrei discuterla con Lei. Le trasmissioni di Astrofisica sono trasmesse al giovedì alle ore 17,30 dalla

Promoteca del Campidoglio. Hanno già parlato Amaldi, Regge, Castagnoli rispettivamente sulla gravitazione, la relatività, i neutrini. Penso che Lei le abbia viste. Le prossime sembrano più interessanti in quanto riguardano gli esperimenti delle sonde spaziali Voyager I e II. Avrei voluto prendere la parola nelle conferenze di Regge e Amaldi, ma le condizioni di una discussione erano impossibili. Però per trasmissioni TV che organizzerò io, dato che parteciperanno nomi illustri di scienziati, non escludo di fissare un dibattito al riguardo.

Gradirei sapere da Lei chi sono attualmente gli studiosi della sua teoria che sembrano possedere sufficiente capacità dialettica per discutere con questi professori.

Con l'augurio di poterLa rivedere presto, Le porgo i sensi della mia devozione.

Dario Schena Sterza

Egr. DARIO SCHENA STERZA  
00054 Fiumicino

Bergamo 30.5.1981

Gentilissimo e caro Schena,  
rispondo molto in ritardo alla Sua gradita lettera del 25-4-1951 a causa di impellenti impegni ed anche per poterle inviare il testo di una conferenza che ho svolto in questo mese e che le allego in copia, con preghiera di farla pubblicare sulla rivista "GENTE", avendo essa interesse enorme e grande attualità. Ritengo che in seguito il Blondell potrebbe pubblicare una serie di interviste su Gente per esporre più dettagliatamente la mia teoria, perché 60 anni di ricerche, studi ed esperimenti, non si possono riassumere in un solo articolo. Sono quindi ben lieto e disposto a concedere a Maurizio Blondell le interviste da Lei prospettate e sarà mio grande piacere riabbracciare anche Lei. E' indispensabile però che mi telefoni per stabilire le date della vostra visita a Bergamo, in modo che io possa mantenermi libero da altri impegni a completa vostra disposizione.

In attesa di un suo cortese cenno di riscontro in merito, i miei più cari auguri e saluti.

Suo affezionatissimo

Marco Todeschini

DARIO SCHENA STERZA  
00054 Fiumicino

Fiumicino 3.8.1981

Caro Professor Todeschini,

La ringrazio per la sua ultima telefonata. Purtroppo siamo in periodo di vacanze e quindi dovrò rinviare i miei contatti con i giornalisti di GENTE a settembre.

Sto traducendo in inglese il suo testo della conferenza che Lei mi ha inviato. Era necessario perché avevo promesso al cosmonauta Edgar D. Mitchell di informarlo cosa fosse la psicobiofisica.

Lo stesso testo sarà inviato ai seguenti scienziati con cui sono in cordiale corrispondenza: prof. Stanley Krippner dell'Humanistic Psychology Institute a San Francisco, a Joseph Goldin della Commission for the Development of Uman Potential, al dr. Karlis Osis dell'American Society for Psuchical Research, al Prof. Charles Tart della Università di California a Davis, al Prof. John Beloff della Università di Edimburgo in Inghilterra e ad altri importanti ricercatori.

Ho constatato che la mia proposta di un Congresso nell'82 a ottobre riguardante la ricerca psichica e la psicobiofisica è bene accolta. Noi riteniamo di grande importanza il Congresso che sarà tenuto a Cambridge l'anno prossimo dal 13 al 21 agosto per la celebrazione del centenario della Society for Psychical Research. Sto invitando tutti gli scienziati che sono in contatto con me a partecipare a questo Congresso, dove cercherò di spiegare cosa sia la psicobiofisica Todeschiniana e come essa integri le ricerche psichiche.

Inoltre sto scrivendo una serie di sintesi e di colloqui che formeranno dei piccoli quaderni in cui i vari problemi della ricerca psichica verranno discussi. Queste informazioni sono per i Direttori di vari importanti organi di stampa e per reti televisive.

L'aver fatto qualche conversazione televisiva è ben poco qualificante nell'attuale contesto. Il mio scopo è che si sviluppino serie di conversazioni e direi di corsi anche per televisione affinché si possa effettivamente sensibilizzare l'opinione pubblica.

D'altra parte la nostra ricerca mira alla polarizzazione del nuovo paradigma che sostituisce l'attuale civiltà industriale consumistica e disgregatrice. Pertanto le conseguenze logiche della nostra ricerca sono le nuove concezioni in pedagogia, sociologia, politica ed economia. E per questo ho sposato integralmente il pensiero di Willis Herman il grande economista spiritualista americano che in fondo ha ispirato anche lo stesso Mitchell.

Io ho dato molta importanza al cosmonauta Mitchell non perché egli abbia scoperto qualche nuova eccezionale teoria, ma perché ha mostrato, dopo la sua impresa nello spazio, un profondo amore per l'umanità e la necessità di rivoluzionare le scienze. Per la diffusione delle nostre idee la parola di Mitchell plurilaureato, tecnologo avanzato, cibernetico e ingegnere spaziale non può non essere ascoltata. Io sono certo che Mitchell dopo aver letto la mia traduzione vorrà approfondire la Sua

teoria. Peccato che non ci sia una traduzione integrale della sua opera originaria. Ma col tempo non escludo che si possa realizzare tale traduzione, se Lei non ha già pensato al riguardo.

Il problema che mi sono posto è la diffusione del nostro pensiero. I libri sono in genere stampati in un numero così ridotto di copie che in genere finiscono di essere letti da pochi. Occorre quindi trovare altre soluzioni e queste sono solo quelle dei mass-media moderni. Inoltre la cosa più grave è quella di essere sintetici e frazionare gli argomenti mantenendo una linea di associazionismo di idee e di analogie che faciliti la introduzione del nuovo pensiero. Ormai da quasi un anno la mia mente è continuamente sollecitata a operare, quasi che misteriose entità mi suggerissero che bisogna fare qualcosa in un momento così drammatico di decomposizione morale e spirituale. Forse sarà suggestione. Ma almeno posso tentare fino all'ultimo momento della mia vita di comprendere le finalità della nostra esistenza.

Io non le ho detto che nel '75 stavo morendo e che oggi vivo con solo una piccola parte di un rene alla soglia della dialisi. Solo la mia interna armonia e la mia coscienza trascendente mi ha permesso di accettare una grave menomazione e farne ragione di vita trascendente. Mi sono così posto il compito che avevo sospeso 30 anni fa di collegare il pensiero dei ricercatori psichici di tutto il mondo affinché le loro reciproche tesi fossero predisposte ad integrarsi. Tutto ciò lo faccio senza alcun interesse materiale, desiderando fin che possibile che io possa essere solo un servitore di spiriti più capaci di me. Per la verità sono sempre stato privo di ambizioni prettamente materiali, ricercando solo la mia armonia interiore nella bellezza sublime del creato.

Voglio solo servire un'idea che possa aiutare nei suoi limiti di accettazione lo stato reale dell'umanità. E dato che credo nel post-mortem e nella vita spirituale è evidente che anche se la mia azione non avrà concreti risultati avrò sempre perfezionato la mia anima.

Certo che a ottobre potrò visitarla, Le porgo i sensi della mia più sentita devozione.

Dario Schena Sterza



Istitute of Noetic Sciences  
00054 Fiumicino

Fiumicino 22.6.1982

Caro Professor Todeschini,

anche se non mi sono fatto più vivo a causa dei miei impegni in Italia e all'estero non ho cessato di continuare la mia zione a favore della psicobiofisica e la ricerca psichica. L'anno scorso avevo indotto Blondell a visitarla per una intervista. So che ciò è avvenuto, ma ignoro se poi è stato pubblicato qualcosa su GENTE.

Io non ho più contattato Blondell perché mi chiedeva di indicargli qualche professore di Università italiano disposto ad esprimere giudizi sulla sua opera. Risposi che non ne conoscevo, perché in genere i cattedratici italiani continuavano a ritenere le teorie einsteniane come base fondamentale dei loro credi.

Tuttavia ho parlato un paio di volte a Radio 1 Rai con il mio amico scrittore e critico oltre che ricercatore psichico Pietro Cimatti e ho chiarito il suo pensiero, voglio dire il pensiero Todeschiniano e la discutibilità delle teorie relativistiche einsteniane. L'ho fatto in funzione del programma di studi dell'Istituto di Scienze Noetiche americano che rappresento in Italia. In quelle conversazioni ho dichiarato che io ritengo Lei il precursore dell'attuale cibernetica.

Ciò non significa che io abbia accettato globalmente le teorie Todeschiniane. Per ragioni scientifiche che sarebbe troppo lungo descrivere in questa lettera, ma che fanno parte del testo del mio libro che probabilmente verrà pubblicato in USA; PSYCHOBIOPHISIC, CYBERNETIC, NOETIC INTEGRAL SCIENCE, io considero la psicobiofisica todeschiniana non un punto di arrivo ma bensì di partenza per ciò che concerne la spaziodinamica e le problematiche quantistiche, sia per la fisioneurologia e le ultime sconcertanti scoperte in biologia molecolare e genetica.

Dalle note allegate Lei apprenderà che io sono in stretto contatto con il decano della facoltà di Ingegneria e Scienze applicate dell'Università di Princeton, Dr. Robert G. Jahn. Le ricerche relative alla interazione psichica sulla materia sono finanziate dal nostro Istituto. Anche qui nella mia nuova sede di Fiumicino Ostia svilupperò la ricerca con la realizzazione di particolari apparecchiature su indicazioni del Dr. Jahn. Ovviamente io sono interessato a far conoscere al mio Istituto e all'Università di Princeton la sua teoria. Attualmente non la conosco, almeno i professori con cui sono a contatto e con cui lavoro. Ho visto nella sua lista di libri un libro intitolato: ESPERIMENTI DECISIVI PER LA FISICA MODERNA (Edizione italiana, inglese, francese). Penso che ovviamente riguarda la sua teoria. Se fosse disponibile lo acquisterei per inviarlo in USA. Purtroppo non ho molto tempo per realizzare una traduzione abbastanza ampia della sua opera. Io ci terrei che la sua opera fosse letta dal gruppo di scienziati con cui coopero. Loro hanno insistito per avere una idea completa del suo lavoro.

Le scrivo anche per concordare una conversazione radio telefonica alla Rai Radio 1 sempre con Pietro Cimatti, da effettuarsi in un giorno del mese di agosto. Cimatti parlerà con diversi scienziati e io sto tentando di guidarlo per realizzare una

certa programmazione di idee. Conoscendo in anticipo la data potremo registrare la sua conversazione al fine di avere un documento vivo da usare nelle nostre conferenze e lezioni. Potrei eventualmente inviarle una serie di domande affinché le risposte in sintesi diano una chiara indicazione del suo pensiero. Cimatti non essendo uno scienziato non le potrebbe porre organicamente. La conversazione dovrebbe durare ½ ora, ma si potrebbe prolungarla il giorno dopo con un'altra ½ ora.

Due settimane fa alla Facoltà di Scienze Umane dipendente dalla Libera Università di Padova Marsilio Ficino ( Rettore Prof. Gianfrancesco Pantellini – biologo – Membro dell'Accademy of Sciences di New York) ho illustrato il pensiero Todeschiniano collegandolo alla cibernetica e alla noetica ponendo queste nuove scienze a confronto con il pensiero esoterico di ogni tempo.

A luglio avrò qui ospiti il gruppo americano Mobius Group presieduto dallo scienziato americano Schwartz. Questo Gruppo sviluppa la ricerca del paranormale. Il mio amico ex capitano dell'aeronautica Umberto di Grazia, uno dei più notevoli sensitivi del nostro tempo, ben conosciuto in Italia, dotato di una eccellente cultura scientifica, rappresenta in Italia questo gruppo per le ricerche archeologiche. Infatti la sua speciale attitudine è la retromonizione che gli permette di individuare reperti archeologici nascosti. E' stato in USA dove ha fatto esperienze molto importanti.

La nuova ricerca psichica sviluppata in USA per l'iniziativa di Mitchell è il grande lavoro sociopolitico di Harmann è ben diversa dalle modeste esperienze dei gruppi italiani che privi di mezzi e di ricercatori non hanno conseguito risultati degni di analisi scientifica. La concezione noetica è ben diversa, perché infatti è scienza integrale e ha come fondamento il ritorno dell'unità dell'uomo in una scienza e una religione rinnovata.

Sono certo profondamente deluso della arretratezza e insensibilità dell'ambiente scientifico italiano. Non parliamo della stampa guidata da giornalisti di scarsissima cultura scientifica e mi accorgo che ci vorrà ancora molto tempo prima di realizzare ciò che è ormai cosa quotidiana in USA. Tuttavia non bisogna disperare. Se riuscissimo a coagulare le molte menti isolate che ci sono in Italia e che sono naturalmente predisposte alle nuove sintesi, forse il nuovo pensiero si affermerebbe. Ho in trattativa la possibilità di controllo su una emittente televisiva e se troverò i fondi necessari cercherò di sviluppare programmi scientifici capaci di produrre dialettica e nuovo pensiero. Ciò che più importa è che le varie correnti di pensiero anche se non collimanti abbiano almeno la finalità più vera che è quella di un uomo rinnovato. Credo nella ricerca e nego che la scienza debba essere un atto di fede come purtroppo avviene trasferendo vecchi canoni religiosi nella sfera dello sperimentalismo.

Nell'immediato dopoguerra io avevo creduto che l'uomo dopo quel terribile bagno di sangue sarebbe rinsavito. Perciò allora lottavo con le mie deboli forze per un'idea diversa e riconobbi nel suo pensiero una nuova luce. Ma poi mi accorsi che in Italia le cose non sarebbero cambiate e che le nuove idee avrebbero dovuto attendere decenni. Solo dopo aver conosciuto Mitchell e i suoi collaboratori mi resi conto che le nostre idee erano maturate altrove. Ebbene oggi questo Istituto è assai potente e può finanziare ricerche costosissime come quelle indicate nel pieghevole che le allego. La

psicobiofisica fa parte della grande concezione noetica. Essa va integrata proprio nella ricerca biologica e specificatamente psichica. Forse Lei non sarà d'accordo con me, ma io considero una certa scala graduale del nuovo pensiero scientifico. E' vero la cibernetica è una conseguenza, almeno in parte, della psicobiofisica. Bisogna ricordare che la cibernetica nasce contemporaneamente alla psicobiofisica Todeschiniana. Esse sono comunque di mutuo appoggio, ma la noetica supera le due discipline perché è il vero studio della coscienza dell'uomo e la metodologia per realizzare quella metanoia che dovrebbe creare la nuova società, oggi pura utopia.

Ecco perché le chiedo, a prescindere dal fatto che io sia o meno allineato totalmente alle sue idee, di aiutarmi con la sua parola e il suo pensiero, facilitandomi contatti con studiosi seri disposti a parlare alla radio e alla TV o a scrivere eventuali articoli (possibilmente in inglese) affinché il suo pensiero possa essere recepito meglio nell'attuale sacrario della scienza che è in USA. Col tempo anche in Italia qualcosa si muoverà.

Mi faccia sapere quindi se è disposto a realizzare l'intervista radiofonica e stabilisca i punti essenziali della sua teoria soprattutto riguardanti la psicobiofisica. Se riesco a organizzare anche la produzione TV forse dovrei realizzare anche una ripresa TV. Lei sarebbe disposto a tale ripresa?

Le faccio presente che ho cambiato domicilio.....omissis...

I miei più sentiti auguri per la sua salute. Le porgo i miei devoti saluti estendibili anche alla sua cara figliola.

Suo sinceramente

Dario Schena Sterza

UNIVERSITA' DI PERUGIA  
Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

Prof. Umberto Bartocci

Perugia 14.2.1983

Carissimo Prof. Todeschini,

faccio seguito alla comunicazione telefonica avuta con lei nella giornata di ieri per dirle che sono rimasto così colpito dalla sua opera che spero proprio di venire a trovarla di persona prossimamente. Nei miei programmi, e sempre se Dio vuole, cercherò di venire a Bergamo nella giornata di lunedì 27 febbraio p.v.. Sia che faccia in tempo ad arrivare a Bergamo in una sola giornata, sia che mi fermi per la notte tra il 27 ed il 28 a Milano, conto di essere da lei il martedì 28. Naturalmente le ritelefonerei sia per conferma della mia venuta sia per fissare un periodo preciso per un colloquio. Come le dicevo, sono sempre stato poco convinto della teoria della relatività e del successo che ha ottenuto. Ora che sono diventato un po' più maturo e non ho più particolari interessi di carriera (sono ormai sulla quarantina ed ordinario da alcuni anni) sto cercando di occuparmi della questione più da vicino. Soprattutto vorrei cercare di stabilire quali cause di tipo extra-scientifico hanno contribuito al successo ed alla diffusione delle idee di Einstein, ed in particolare quale fu l'atteggiamento della comunità scientifica italiana nei confronti delle sue teorie nella prima metà del secolo. Durante queste ricerche, come per combinazione, ho trovato nella biblioteca del prof. Cerbini il suo libro "La teoria delle Apparenze", che non ho avuto il tempo di leggere e meditare tutto, né credo ne sarei capace perché tocca veramente quasi tutti i campi dello scibile, ma che mi ha fatto davvero grandissima impressione già da quel poco che ho potuto guardarne, e non solo perché concordo pienamente con tutte le analisi storiche-filosofiche che in esso sono riportate, ma anche perché mi sembrano di grande valore le critiche agli esperimenti effettuati a conferma della relatività e la proposta di nuovi modelli di interpretazione, i quali sono certamente più comprensibili e convincenti.

Sono convinto che non potrò che trarre un grande giovamento nelle mie ricerche da un colloquio con lei, e sarò onorato di poterla conoscere ed incontrare di persona.

In attesa di questo momento, le invio i miei più cari saluti ed auguri per tutto ciò che la riguarda, lavoro, salute, etc., suo dev.mo

Umberto Bartocci

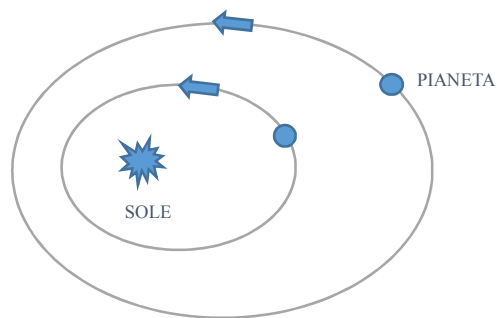
UNIVERSITA' DI PERUGIA  
Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

Prof. Umberto Bartocci

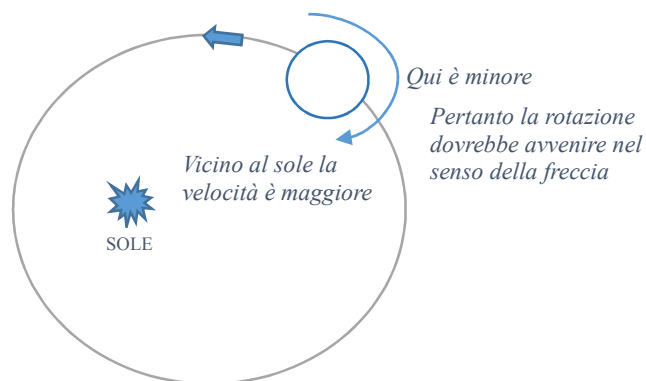
Perugia 17.5.1984

Carissimo Prof. Todeschini,  
sto continuando lo studio della sua "Teoria delle Apparenze", continuando ad apprezzare molto la filosofia ed il metodo del libro.

Mi sono imbattuto in questa difficoltà alla quale non so dare risposta:  
supponiamo di vedere il sistema solare da una direzione ortogonale al piano in cui ruotano i pianeti, che ruotano tutti nello stesso verso intorno al sole



Se, come nella sua ipotesi, fosse il movimento dell'etere la causa della rotazione di un pianeta non soltanto intorno al sole ma anche intorno a se stesso, dovremmo avere un verso di rotazione di tipo orario lungo la traiettoria



Pure, per quasi tutti i pianeti il verso di rotazione è l'opposto di questo, ed in ogni caso per Venere è diverso dagli altri, cioè è di tipo orario. A prescindere dal fatto che solo per Urano la rotazione avviene attorno ad un asse non proprio perpendicolare al piano, mentre per tutti gli altri va bene, come si spiega questa strana anomalia tra i versi di rotazione reali e quelli previsti, oltre al fatto che non è uguale per tutti? Lei certo avrà pensato a questa cosa a suo tempo, e sarei proprio contento di conoscere una spiegazione coerente con la teoria fluidodinamica.

Carissimi saluti dal suo

Umberto Bartocci  
UNIVERSITA' DI PERUGIA  
Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

Prof. Umberto Bartocci

Perugia 12.11.1984

Carissimo Prof. Todeschini,  
spero si ricorderà di me (e della mia lunga barba bianca!), e che questa mia lettera la trovi in buona salute, ed ancora disposto a lavorare così efficacemente come ha fatto in passato. Io sto per parte mia continuando ad occuparmi della visione del mondo così come essa ci viene offerta oggi dalla fisica moderna, ed in particolare della storia dell'affermazione nell'ambiente scientifico della teoria della relatività. Questi studi, da quando poi ho avuto modo di conoscere le sue teorie, mi hanno confermato l'impressione di quanto sia lontana dal vero la scienza moderna, e quanto siano ancora dogmatici e conformisti gli ambienti accademici ufficiali.

Più leggo pertanto gli altri, e più apprezzo la visione del mondo da lei esposta nei suoi libri, che sono convinto corrisponda intimamente a verità. certo che però sul piano fisico-matematico ci sono non indifferenti problemi da superare se si vuole giungere ad una teoria alternativa omogenea a quelle attualmente in voga e che sia esente da critiche almeno sul piano formale; io le segnalai già qualche tempo fa, senza purtroppo ottenere risposta (immagino a causa delle sue condizioni di salute e della necessità di non affaticarsi troppo), il problema "qualitativo" offerto dalla rotazione dei pianeti, i quali ruotano tutti, ad eccezione di uno o due, sul proprio asse in senso

contrario a quello che si potrebbe desumere da un'applicazione troppo ingenua della sua teoria del vortice di tipo idraulico (ma lei, certo, a questo avrà già pensato a suo tempo, e sarei proprio curioso di conoscere la sua opinione a riguardo). Ma, a parte questo, è per altro che oggi le scrivo: mi è venuto per le mani un opuscolo di certo Niccolò Mancini, di Firenze, nel quale è dedicato ampio spazio al suo nome ed alla sua teoria. Le è capitato nel corso degli anni di venire in contatto epistolare con lui? E potrebbe essere così gentile dal volermi spedire se ce l'ha il suo indirizzo?, chè avrei piacere mettermi in contatto con lui, o con qualcuno dei suoi familiari, per poter leggere altri scritti suoi ai quali rimanda nell'opuscolo citato.

Sempre ammiratissimo di lei e della sua opera, la saluta, estremamente riconoscente per un cortese cenno di risposta.

Il suo

Umberto Bartocci

Al Chiar/mo  
Prof. Umberto Bartocci  
00100 Perugia

Bergamo 20.11.1984

Gentilissimo e caro Prof. Bartocci,

in esito alla sua gradita lettera del 12-1-1984, Le comunico che la mia salute è buona ed il ritardo a risponderLe è dovuto al fatto che sono occupato tutto il giorno a sbrigare la corrispondenza scritta, telefonica o verbale che una massa sempre maggiore di scienziati entusiasti della mia teoria unitaria dell'Universo svolgono con me, per annunciarmi nuove conferme teoriche e sperimentali di essa in tutti i campi del sapere e da tutte le Nazioni. Alcuni di essi avendo preso il premio Nobel per scoperte che hanno tratto dalla mia teoria, mi hanno proposto anche me per farmelo avere.

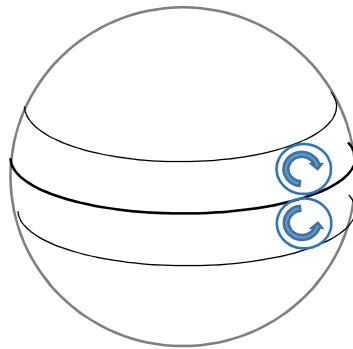
Per quanto riguarda quei pianeti che ruotano su se stessi in senso contrario agli altri, ciò è dovuto al fatto che il loro asse polare ha una inclinazione maggiore di  $180^\circ$  sul piano dell'eclittica; come ho dimostrato nelle mie pubblicazioni ed in molti Congressi svolti in varie Università Internazionali. Lo schema è quello disegnato in calce a questo foglio, dove la sfera compresa tra 1 e 2 ruota da sinistra a destra, quella invece compresa fra 2 e 3, ruota in senso contrario.

In quanto a Nicolò Mancini ha preso contatto epistolare con me inviandomi un opuscolo ed un libro citati nel cap. XII° della mia "PSICOBIOFISICA" edizione 1978. Da essi e dalle sue lettere ho però compreso che egli non conosceva nessun ramo delle scienze che trattava. Egli è deceduto alcuni anni orsono.

Ho il piacere di comunicarle che di tutti i miei libri sono apparse nuove edizioni in italiano ed altre lingue. Sono edizioni speciali e limitate di numero, per cui se Lei desiderasse averne copia, la prego di prenotarle.

La penso con grande stima ed amicizia e Le porgo gli auguri di ogni bene.  
Suo dev/mo

Marco Todeschini



Dario Schena Sterza  
Ostia

Ostia 21.4.1985

Caro Professor Todeschini,

Le invio i miei migliori auguri per il suo compleanno.

Mi auguro che Lei sia sempre in ottima salute e che il suo lavoro continui. Io le telefonai il 5 novembre 1984. Quel giorno tenni una conferenza a Roma su di Lei e sul pensiero della Università di Princeton con cui collaboro per la ricerca delle Anomalie Ingegneristiche (vedi psicocinesi e telepatia). Le avevo chiesto di inviarmi in controassegno una sintesi del suo lavoro in inglese da inviare a Princeton, ma non l'ho mai ricevuta. Purtroppo qualche giorno dopo la sua telefonata mi morì anche mio padre che amavo profondamente. Aveva 93 anni ma era in perfetta salute e con una mente eccezionalmente sveglia. Purtroppo una caduta e la rottura del femore lo condussero a morte rapidamente.

I miei studi continuano e spero che a Roma si formi un Centro studi per la



ricerca Psichica e Noetica ad alto livello. Il mio rapporto con l'Università di Princeton è sempre migliore e affinché Lei ne abbia una conferma Le invio la fotocopia dell'ultima lettera che mi ha inviato la dottoressa Brenda Dunne con approvazione del decano Dottor Jahn Decano della Facoltà. Come vede sono loro stessi a chiedere di conoscere la sua opera.

Naturalmente Lei sa che attualmente lo studio è stato centrato sulla meccanica quantistica e in forma metaforica tale meccanica è stata introdotta come una presunta metrica della realtà psicologica e parapsicologica. E' ovvio Lei ha sempre avversato le concezioni della meccanica quantistica e la impostazione dei fisici moderni. Io però ho elaborato la sua spaziodinamica cercando di conciliare i meccanismi quantici con la sua teoria causalistica. Credo che la contraddizione sia soltanto apparente. Fermo restando la validità del concetto di spazio centromosso rotorivolvente ed inerziale non vedo contraddizione nei concetti di entropia e di sintropia o negantropia o informazione perché lo spazio prima che formi le particelle è necessariamente entropico e tutto ritorna dopo la manifestazione in entropia. Il nostro mondo è del resto destinato in miliardi di anni all'entropia. L'uomo, la natura, la intelligenza del creato sono casi speciali e hanno un profondo significato spirituale. E' chiaro che io sono con Lei con il concetto di Forza e quindi divergo da Fantappiè sulle conclusioni finali. Tuttavia la vedova del prof. Saeripanti che collaborava con Fantappiè mi ha consegnato un lavoro poco conosciuto che favorisce le nostre interpretazioni. Comunque quando avrò completato il lavoro che sto scrivendo e che discute la Sua teoria rispetto alla concezione quantistica, mi premurerò fargliene invio. Può essere che in certe cose le nostre idee divergano, ma la ricerca della verità ha molti aspetti e quindi ciò che importa è di lavorare per le verità più profonde che realizzino un uomo migliore.

Io conto molto su quanto si sta studiando a Princeton e Lei stesso richiama a pag. XXIII del suo libro il pensiero del prof. Ruyer. Se avessimo la traduzione integrale della sua opera in inglese forse a Princeton se ne discuterebbe e ciò sarebbe altamente significativo.

Io attendo perciò l'invio in contrassegno del suo libro in inglese per farne invio a Princeton, se Lei ovviamente lo desidera.

Penso di venire a Milano in maggio e perciò in quella occasione cercherò di venire a Bergamo per trovarla dopo tanti anni.

Ho venduto in questi giorni la mia azienda nautica di Fiumicino per dedicarmi più attivamente agli studi e sviluppare il Centro Culturale ESP dove spero di costituire l'Istituto di Scienze Psichiche e Noetiche. Tuttavia gli studi psichici non apportano denaro e così sono sempre costretto ad interessarmi di affari nautici al fine di ottenere il sostegno finanziario necessario allo sviluppo della ricerca. Stiamo preparando la nuova Rivista ABSTRACTA, dove scriverò anche di Lei.

In attesa di un suo gradito riscontro, Le porgo i sensi della mia più sentita devozione.

Dario Schena Sterza